



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

AUDIZIONE RIORDINO MINISTERI -PRIMA E QUARTA COMMISSIONE-

19 novembre 2019

***Correttivi al Decreto Legislativo 95/2017.
Piattaforma programmatica con le proposte elaborate dal Siulp***



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Illustrissimo Presidente,

Con il Decreto Legislativo 95/2017 e le successive modifiche si è dato inizio a un'operazione di ammodernamento delle funzioni chiave dell'azione quotidiana della Polizia di Stato. Ed è evidente che qualsiasi azione di cambiamento si erge sulla formazione e gestione delle risorse umane nella direzione, inevitabile, di fotografare le responsabilità da attribuire nell'esercizio del compito quotidiano alle varie qualifiche dei vari ruoli della Polizia di Stato.

Nella nostra introduzione vogliamo utilizzare alcuni dati che per quanto oggettivi tracciano senza nessun valore aggiuntivo la situazione attuale della Polizia di Stato. Solo 37 anni fa, nella Polizia di Stato, l'età media dei poliziotti era di 32 anni. Con assunzione dei giovani ausiliari, in altre parole chi decideva di svolgere in Polizia l'anno di leva obbligatoria, l'età media della Polizia di Stato si era ridotta a 28 anni. A oggi l'età media dei poliziotti è di 49 anni e 7 mesi. La politica riguardante le assunzioni, con la partecipazione silente dell'Amministrazione, ha designato una Polizia con ben 70 mila poliziotti appartenenti ai ruoli di base. Nonostante che a oggi la Polizia di Stato abbia l'esclusiva, e la responsabilità, dell'autorità di Pubblica Sicurezza. Favorendo tale modello di assunzione, l'Amministrazione ha determinato un'enorme mancanza nei ruoli e nelle qualifiche dei Sovrintendenti e degli Ispettori. Nel primo caso parliamo di una vacanza di oltre il 54% mentre nel secondo caso parliamo di una vacanza di oltre il 67%.

Pertanto il riordino delle carriere, ringraziando ancora una volta il parlamento e il governo dell'epoca per i finanziamenti concessi, è stata ed è un'opportunità per ridurre, se non eliminare, queste sperequazioni funzionali. Esiste un altro dato che non può essere considerato secondario, ossia che da oggi al 2030 ben 40 mila poliziotti andranno in pensione. La lettura di questo dato deve far riflettere sul fatto che quasi metà dei poliziotti attuali andrà in pensione per raggiunti limiti di età anagrafica. Cui bisogna aggiungere, anche, per il disagio retributivo e previdenziale un numero enorme di persone che decideranno di andare in pensione attraverso il meccanismo di anzianità. Quando fu introdotta la normativa riguardante il sistema delle pensioni di un poliziotto, avevamo dei dati assolutamente chiari. Il 95% dei poliziotti andava in pensione attraverso il meccanismo di vecchiaia e il solo 5% attraverso quello di anzianità. Oggi la fotografia che imperversa è quella di un dato che raggiunge, per la sola pensione di anzianità, anche soglie del 50%. Quindi il dato dei 40 mila pensionamenti è un dato destinato a crescere di molte migliaia di unità peggiorando la situazione descritta.

Addirittura ci troviamo nella situazione che se non s'interviene in modo concreto il "riordino delle carriere" è uno schema già superato e che non è in grado di reggere l'architrave delle funzioni della Polizia di Stato. Pertanto chiediamo dei cambiamenti reali che prima di dare riconoscimenti ai poliziotti rendano possibile l'azione della Polizia a difesa delle Istituzioni democratiche e dei cittadini. Per questo invochiamo, innanzitutto, il pieno rispetto della delega. Ci sono strumenti e misure nello schema di Decreto Legislativo in discussione che travalicano ampiamente i limiti della



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

stessa delega. Ci sono aspetti di natura contrattuale che violano in modo palese la delega stessa. Sono spese risorse attraverso decisioni degli “apparati” che non solo sviliscono gli sforzi politici e le risorse destinate ma che non portano nessun miglioramento all’efficienza dell’istituzione. Anzi contribuiscono a rendere ancora più acuta la situazione acefala della Polizia di Stato. Nel 2027, ad esempio, ci saranno in servizio solo 14 Ispettori Superiori e senza la possibilità che un poliziotto della qualifica sottostante possa essere promosso. Pur consapevoli delle difficoltà in cui viaggia il Paese si chiede, innanzitutto, di aumentare i 60 milioni previsti portandoli ad almeno a 119 milioni di Euro, ovvero ad almeno lo stesso livello del primo finanziamento, in modo da consentire una concreta attuazione della seconda fase dei correttivi al D.L. 95/2017. Per un reale nuovo correttivo, che definiamo bis, la Polizia di Stato necessita di almeno ulteriori 23 milioni di euro.

Siamo consapevoli che, ancora oggi, nonostante le diuturne sollecitazioni espresse sia in ambito epistolare sia in molteplici ambiti informali, siamo costretti, nostro malgrado, a prendere atto che sono state disattese tutte le aspettative che pure erano state poste come premessa di principio dalla stessa Amministrazione della Pubblica Sicurezza all’inizio di questo percorso normativo rivelatosi ora essere, a dispetto delle aspettative, particolarmente impervio.

Ci sono stati e ci sono parecchi indicatori che ci inducono a concludere che la scelta di precludere alle rappresentanze sindacali un’effettiva partecipazione ai lavori preparatori non sia stata per niente casuale.

Primo tra i quali proprie le esigue risorse a disposizione, con le quali non sarà, infatti, possibile soddisfare le molteplici questioni in attesa di soluzione e che, se irrisolta, verificherebbe l’intero impianto.

In secondo luogo avvertiamo il peso della pressione esercitato dalle amministrazioni militari, le quali, dopo aver ottenuto nel recente passato rilevanti benefici con il c.d. Strumento Militare, brandiscono oggi il principio dell’equi-ordinazione per ostacolare l’approvazione di misure che consentirebbero al personale della Polizia di Stato di recuperare il ritardo nella progressione di carriera provocato proprio dai menzionati disallineamenti normativi, e alle Istituzioni di avere le figure apicali necessarie per il corretto ed efficace funzionamento.

Da ultimo, ma non certo meno importante, ci troviamo ad avere a che fare con il vertice della nostra Amministrazione che approfitta delle confuse dinamiche testé descritte per giungere alla formazione di un testo preconfezionato e funzionale esclusivamente alla soddisfazione delle proprie esigenze. Così potendo poi addurre, nuovamente, come già avvenuto in occasione del primo pacchetto dei correttivi, che il tempo era scaduto per introdurre modifiche significative.

Deve essere chiaro che da parte nostra saremo tutto tranne che accondiscendenti, non dovendosi escludere il ricorso alla mobilitazione della categoria ed alla pubblica denuncia. Sarà quindi il caso che ciascuno rifletta sulle rispettive responsabilità, perché di tutto in questo momento il Paese ha bisogno, tranne che dell’avvio di una fase di protesta degli operatori della Polizia di Stato.

Svolta questa doverosa premessa, proponiamo di seguito un elenco schematico di quelle che a nostro avviso rappresentano delle imprescindibili priorità, che tutt’ora non hanno trovato soddisfazione all’interno dello schema del decreto legislativo relativo al secondo correttivo di



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia

Segreteria Nazionale

revisione dei ruoli e delle carriere del personale della Polizia di Stato, buona parte delle quali sono già state esposte in occasione di precedenti momenti di confronto.

Sarebbe, inoltre, opportuno stabilire procedure più snelle per quanto concerne l'assunzione nella Polizia di Stato. Esiste, a oggi, il turnover al 100%, ma questa scelta non consentirà mai di andare a recuperare il gap del vuoto di organico esistente nella Polizia di Stato. Ma l'attuale modello di assunzione, connesso al turnover, porterà un aumento della crisi di organico. Basta pensare che chi andrà in pensione nel 2019 sarà sostituito nel 2021, aumentando, di fatto, la sofferenza operativa. Per il processo di cartolarizzazione si sono chiuse molte scuole di formazione e, questo, inevitabilmente inciderà sulle future assunzioni senza un decisivo intervento mirato sia alla riapertura delle scuole di formazione sia alla previsione di assumere prima che ci sia il poliziotto pensionato in modo da avere un cambio contestuale.

Decorrenza giuridica della qualifica da Vice Ispettore.

Quello della retrodatazione della qualifica da Vice Ispettore, e che interessa in linea di principio i già frequentatori del IX Corso nonché i frequentatori del X Corso e dell'XI Corso, è, per l'appunto, una delle tematiche che rischia di rimanere incagliata nei veti delle amministrazioni militari. Non possiamo che insistere sulla necessità di individuare strumenti normativi in grado di abbreviare la progressione di carriera in un ruolo che vedrà, nei prossimi cinque – dieci anni, la desertificazione delle qualifiche apicali e che, se non corretta, comporterà un grave danno sia alla funzionalità della stessa Amministrazione, sia alla progressione economica e quindi previdenziale dei colleghi interessati che non potranno raggiungere le qualifiche apicali per ragioni anagrafiche per il grave ritardo dell'Amministrazione nell'indire i concorsi.

A margine è appena il caso di ricordare come, a tenore della clausola di salvaguardia prevista dall'art. 45, co. 24 del D.Lgs 95/2017, per i *“concorsi già banditi alla data di entrata in vigore del riordino i vincitori conseguono la nomina secondo le disposizioni vigenti prima di quest'ultima data ... gli stessi precedono in ruolo i vincitori dei concorsi previsti dal presente decreto e sono iscritti in ruolo con decorrenza giuridica almeno dal giorno precedente”*.

Orbene, giusto in tema di decorrenze, richiamando quanto già in precedenti occasioni spiegato, vale la pena di ribadire che secondo il Siulp sono da considerare adeguate, rispettivamente, almeno al 30 marzo 2016 quella per i già frequentatori del IX Corso, al 31 dicembre 2016 per quelli del X Corso, ed al 1° gennaio 2017 per quelli dell'XI Corso.

Da un punto di vista dell'opportunità non possiamo poi dimenticare la condizione dei frequentatori del X Corso già appartenenti all'Amministrazione. Per tutti costoro, considerato anche il defatigante percorso concorsuale e formativo svolto, decisamente più impegnativo di tutti gli altri qui menzionati, riteniamo necessario immaginare un sistema di assegnazione della sede di servizio che possa risultare il meno penalizzante possibile. Eliminare i tempi minima di permanenza di almeno 1 anno da Vice Ispettore a Ispettore.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

- **Riserva dei posti per i candidati in possesso del patentino di bilinguismo.**

Riportiamo già quanto abbiamo invano rappresentato all'Amministrazione riguardo il caso aperto da un ricorso giurisdizionale che ha dato ragione alle istanze sostenute da alcuni colleghi interessati alla circostanza.

Due diverse pronunce del Consiglio di Stato hanno sensibilmente modificato l'assetto della graduatoria del concorso interno per 7563 posti da Vice Sovrintendente nella parte relativa alla riserva dei posti per i possessori di patentino di bilinguismo..

Senza alcuna pretesa di offrire una didascalica ricostruzione della vicenda i cui contorni sono sicuramente noti all'Amministrazione di P.S., basti qui ricordare che oggetto della doglianza sottoposta al vaglio giurisdizionale è stata inizialmente l'indistinto riconoscimento del possesso di un patentino di bilinguismo quale titolo utile per concorrere ai posti riservati ai sensi del combinato disposto del D.P.R. 574/88 e del D.P.R. 752/76.

Secondo i ricorrenti, infatti, doveva essere richiesto almeno il possesso del patentino di livello "C", corrispondente al titolo scolastico di terza media, mentre il bando di concorso ammetteva alla riserva anche quanti fossero in possesso del patentino di livello inferiore. Una tesi che il Consiglio di Stato ha accolto, rideterminando la graduatoria. Per l'effetto sono rimasti vacanti un considerevole numero di posti del concorso riservato agli Assistenti Capo che dovevano essere destinati ai possessori del patentino di bilinguismo. L'Amministrazione di P.S. ha ritenuto di devolverli con scorrimento della graduatoria generale.

Ma anche questa decisione è stata impugnata dai possessori del patentino di bilinguismo secondo i quali quei posti dovevano rimanere con vincolo di destinazione, e riassegnati nella graduatoria concorsuale aperta a tutto il personale con almeno 4 anni di servizio. Ed ancora una volta il Consiglio di Stato, con recentissima pronuncia, ha asseverato la tesi dei ricorrenti. Il giudicato ha tuttavia originato dolorosi strascichi.

Infatti non tutti i potenziali interessati in possesso del patentino C hanno partecipato al ricorso. E questo quando anche dopo l'attribuzione ai vincitori del ricorso dei posti controversi vi sia, ancora oggi, un numero di posti disponibili superiore a quello dei potenziali aventi diritto. Si soggiunga che buona parte di quanti non hanno aderito al contenzioso suddetto potevano vantare titoli di servizio ampiamente superiori a quelli di alcuni ricorrenti.

In definitiva, dei 70 posti originariamente riservati per il bilinguismo sono rimasti vacanti un numero prossimo a quello degli esclusi che non hanno aderito al ricorso.

Tanto premesso si ritiene plausibile – dato che questo non pare comportare alcun impegno di spesa - introdurre nell'emanando Decreto Legislativo del secondo correttivo, una specifica previsione in virtù della quale assegnare, ora per allora, i posti in parola ai candidati non ricorrenti pretermessi.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Ovvero, in subordine, aumentare in misura corrispondente ai posti rimasti vacanti i posti riservati al bilinguismo nei concorsi successivi per i quali è ancora in fase di formazione la graduatoria.

- **Riduzione degli anni di permanenza nelle qualifiche ed incremento degli organici.**

1. Ruolo Agenti, Assistenti e Sovrintendenti.

I gravi ritardi registrati nell'indizione dei concorsi hanno causato gravi danni non solo all'operatività dell'Amministrazione, ma anche al personale interessato. Il quale oggi, nonostante le opportunità di carriera offerte dal riordino, si trova in buona parte a doversi confrontare con un'età prossima al collocamento in quiescenza, quand'anche dovesse risultare vincitore dei rispettivi concorsi, non potrebbe raggiungere le qualifiche apicali del ruolo di ipotetico transito. Ciò con conseguente danno economico sia a livello retributivo che previdenziale. A questo si va ad associare l'esigenza di accrescere comunque il montante previdenziale per il maggior arco temporale possibile, in modo da ridurre la forbice tra retribuzione e assegno pensionistico. Una differenza che, *rebus sic stantibus*, può essere stimata intorno al 35 – 40%.

Si deve allora immaginare una riduzione di permanenza almeno nelle qualifiche superiori dei rispettivi ruoli, in modo da aumentare in modo significativo l'accumulo del montante previdenziale.

Un risultato che può essere conseguito riducendo di almeno il 50% la permanenza ai fini della maturazione delle qualifiche di Assistente Capo e Sovrintendente Capo, nonché quella necessaria ai fini della attribuzione della denominazione di Coordinatore.

In alternativa si può pensare ad un aumento sostanziale dei parametri retributivi delle qualifiche apicali.

Per soddisfare le esigenze dei colleghi del ruolo agenti e assistenti e le loro aspettative si potrebbe immaginare un transito al ruolo dei sovrintendenti nella qualifica iniziale di vice sovrintendente due anni dopo aver maturato la denominazione di coordinatore con conseguente rivalutazione dei parametri più favorevoli.

2. In particolare: incremento dell'organico del ruolo dei Sovrintendenti.

L'obiettivo dell'accrescimento della retribuzione media di amministrazione deve essere perseguito anche attraverso un ampliamento dell'organico del ruolo dei Sovrintendenti. Questo consentirebbe al personale del ruolo di base di avere opportunità di carriera che, diversamente, non riuscirebbero a cogliere, ovvero non risulterebbero convenienti in quanto non maturerebbero quell'anzianità di qualifica per accedere alle qualifiche superiori del ruolo dei Sovrintendenti. Una situazione che potrebbe anche essere limitata alla fase transitoria, posto che proprio nelle prossime



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia

Segreteria Nazionale

annualità si concentra un elevato numero di Assistenti Capo che si troverebbero a dover fare i conti con questa situazione di convenienza.

Un aumento del Ruolo, adeguato al transito degli assistenti capo coordinatori con più di due anni di servizio nella denominazione, appagherebbe anche le esigenze dell'Amministrazione di disporre di un più vasto bacino di Ufficiali di Polizia Giudiziaria confacente alle evoluzioni normative che contemplano la ineludibile presenza di tali figure professionali.

Posto che per effetto del testo base del Riordino già è previsto come a decorrere dal 2021 l'organico passerà dagli attuali 20 mila a 28 mila Sovrintendenti, stimiamo che siano necessari nuovi fondi in modo da rivisitare la piramide gerarchica assestando la nuova consistenza organica del ruolo dei sovrintendenti tenendo in considerazione le nuove immissioni strutturali degli Assistenti Capo Coordinatori con almeno due anni nella denominazioni. Ciò consentirebbe il raggiungere non solo in modo formale l'effettiva unificazione dei ruoli agente, assistente e sovrintendenti ma la sua piena realizzazione.

3. In particolare: il Ruolo degli Ispettori.

Quanto si è poc'anzi esposto in ordine alla perdita di opportunità di crescita professionale vale anche per il Ruolo degli Ispettori, il cui organico, non essendo per l'appunto state indette procedure concorsuali specifiche, è stato pericolosamente depauperato al punto che oggi annovera poco meno di 10 mila operatori, a fronte dei circa 25 mila previsti.

Un devastante vuoto che offre la plastica dimostrazione di come sia stata negata, a migliaia di colleghi, l'opportunità di progressione di carriera, con tutto quello che da ciò consegue, tra cui un più ridotto reddito medio di amministrazione, che ha determinato - e determina tutt'oggi - una minore attribuzione, in sede contrattuale, delle risorse ripartite dai fondi disponibili per le varie forze di polizia e militari, che compongono il Comparto Sicurezza e Difesa.

Si stima infatti, che nei prossimi 10 anni saranno collocati in quiescenza quasi tutti gli odierni Sostituti Commissari, Ispettori Superiori e moltissimi Ispettori Capo.

In pochi anni l'intero ruolo sarà praticamente composto da qualifiche del ruolo iniziali, e per molti degli interessati non sarà possibile maturare l'anzianità richiesta per andare oltre alla qualifica di Ispettore Capo.

Situazione ben lontana da quello che invece si registra tra le altre Forze di Polizia, salvaguardate da una gestione delle procedure concorsuali che nel tempo ha gradualmente permesso di assumere in ruolo il personale proveniente dalle qualifiche inferiori, armonizzandolo progressivamente tra i vari gradi.

Per questo la nostra proposta è stata, e resta ancora oggi, quella di prevedere nella fase transitoria, per ciascuna delle qualifiche del ruolo, la riduzione di almeno il 50% dei tempi per l'avanzamento alla qualifica superiore.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Questo permetterebbe di sanare innanzitutto la sperequazione patita dagli **Ispettori Superiori ante riordino** con anzianità inferiore agli 8 anni previsti con il nuovo provvedimento per l'accesso alla qualifica di Sostituto Commissario, che in passato era solo una denominazione e quindi l'Ispettore Superiore risultava essere la qualifica apicale del ruolo; nonché quella degli **Ispettori Capo** – già frequentatori del VII e VIII corso - e di tutti gli odierni **Ispettori Superiori post riordino**, alcuni dei quali doppiamente mortificati. Sia perché è stata loro negata la valorizzazione della considerevole anzianità di servizio maturata nella qualifica di Ispettore Capo; sia perché il transito nella qualifica di Ispettore Superiore è stata fatta senza alcuna differenziazione in base all'anzianità vantata nella qualifica di Ispettore Capo.

Un appiattimento che ha posto sullo stesso livello chi aveva oltre 17 anni di anzianità di qualifica con quanti avevano l'anzianità minima – di nove anni – per la promozione ad Ispettore Superiore.

Ecco perché andrebbe immaginato un abbattimento ancora più efficace di quanto oggi prevede lo schema di Decreto Legislativo che vede la riduzione di un solo anno della permanenza nella qualifica di Ispettore per la promozione ad Ispettore Capo, di un solo anno di riduzione della permanenza nella qualifica di Ispettore Capo per la promozione ad Ispettore Superiore e di un solo anno per i soli ispettori, già ispettori superiori ante riordino per lo scrutinio a Sostituto Commissario.

È il caso di soffermarsi sulla condizione sofferta dalle poche decine di colleghi già frequentatori del VII e VIII corso i quali, a causa di una incomprensibile severità delle procedure selettive, non hanno superato le prove del concorso loro dedicato che avrebbe consentito l'accesso alla qualifica di Ispettore Superiore. Cosicché sono rimasti vacanti un considerevole numero di posti che pure erano stati resi disponibili con la cennata procedura.

Più in generale, nella prospettiva di accorciare almeno nella fase transitoria la permanenza nelle qualifiche, oltre alla dianzi menzionata riduzione di permanenza delle qualifiche andrebbe strutturata una serie di concorsi interni per titoli per il transito alle qualifiche superiori nel medesimo solco di quanto è stato fatto con il ricordato concorso interno riservato ai già frequentatori del VII ed VIII Corso.

In ogni caso è di palmare evidenza come, nonostante le riduzioni di cui si è fatto appena cenno, in assenza di un intervento normativo nel senso testé ipotizzato, l'inevitabile prospettiva sarebbe quella di ritrovarsi nel breve termine il ruolo degli ispettori quasi completamente svuotato. Un'ipotesi che riteniamo debba essere assolutamente scongiurata.

Da altra prospettiva è assolutamente necessario procedere con procedure concorsuali straordinarie per rimpinguare l'esangue organico del ruolo, attraverso le quali si libererebbero migliaia di posti nel ruolo dei Sovrintendenti, che verrebbero a loro volta messi a disposizione degli Agenti ed Assistenti, così creando una circolarità virtuosa di rilevante impatto. Individuare meccanismi di attribuzione di un punteggio concernenti i vari titoli in modo tale da evitare qualsiasi scavalco.



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

- **Ruolo Direttivo ad Esaurimento.**

Sull'annoso tema qui in disamina nel corso del precedente incontro con l'Amministrazione la stessa ha, con rara linearità, spiegato come, anche a non voler tener conto delle limitate risorse, il maggiore ostacolo al riconoscimento delle condivisibili istanze dei neo Funzionari del Ruolo ad Esaurimento sia rappresentato dalle eccezioni opposte dal comparto militare. Un motivo in più che, a dispetto delle maldicenze diffuse ad arte, ci induce a sostenere con convinzione le rivendicazioni qui dedotte.

Per ragioni di praticità non riproporremo in questa sede tutte le articolate riflessioni già contenute nei vari documenti inviati al quale dunque rinviamo.

Ci limitiamo a confermare che il veto di sbarramento dei militari non può essere una giustificazione utile a comprimere e frustrare ogni ipotesi di modifica dell'attuale insopportabile penalizzante condizione in cui versano questi colleghi. Anche per incontrovertibili responsabilità dell'Amministrazione, a cui, a tacer d'altro, va addebitata la paternità dei discutibili criteri che hanno provocato scavalcamenti nella graduatoria concorsuale, incidendo in modo rilevante sul ruolo dei commissari.

Il Siulp respinge l'attuale previsione sancita nello schema di Decreto Legislativo connesso al correttivo, laddove l'unico intervento previsto per questi colleghi consiste sostanzialmente nella rimozione dell'aggettivazione "ad esaurimento" la quale, lungi dal soddisfare una qualsivoglia esigenza ordinamentale, si risolve in una mera penalizzazione morale che non ha alcuna ragione di essere mantenuta. Nulla si prevede, invece, circa l'ostacolo economico per il riconoscimento della qualifica di Commissario Capo al termine del corso di formazione e sulla possibilità, nella fase transitoria, di essere ammessi allo scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Vice Questore Aggiunto alla stessa stregua dei vincitori del concorso ordinario per l'accesso al ruolo dei Commissari della Polizia di Stato per coloro che sono in possesso del previsto titolo di studio (laurea magistrale).

Concorso interno per 436 Vice Commissari del Ruolo ad esaurimento

E' stata pubblicata la graduatoria riguardante il concorso in rubrica evidenziato. Anche per questa procedura concorsuale, si evidenzia il problema di quanti, pur essendo in possesso di titoli professionali particolarmente qualificanti, sono stati esclusi dalla graduatoria dei vincitori.

In prospettiva accederanno al trattamento di quiescenza svariate centinaia di odierni appartenenti al Ruolo Direttivo ad Esaurimento, e dunque l'originario organico subirà una consistente contrazione. Il vuoto provocato da queste figure professionali potrebbe quindi essere sanato con un ampliamento dei 436 posti messi a disposizione con il bando del concorso di cui siamo ad occuparci, così offrendo agli uffici periferici un opportuno apporto di quadri intermedi necessari per la gestione di delicate incombenze che, diversamente, sarebbero destinate a ricadere sulle spalle dei Dirigenti



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

degli uffici. Per il Siulp è auspicabile l'assorbimento di tutti gli idonei, anche in sovrannumero, riassorbibili successivamente in virtù delle vacanze che saranno prodotte dalla quiescenza dei colleghi appartenenti al Ruolo in questione.

- **Ruolo direttivo tecnico ad esaurimento.**

Un discorso a parte deve essere dedicato agli appartenenti al ruolo direttivo tecnico ad esaurimento. Per costoro deve infatti essere prevista una specifica definizione di mansioni professionali e previsione di impiego nell'ambito delle rispettive aree. Non solo. È davvero difficile comprendere come sia possibile affannarsi per perseguire l'equi ordinazione tra le diverse Amministrazioni nel mentre si mantengono evidenti disallineamenti nei percorsi di carriera tra i ruoli ordinari ed i ruoli tecnici della medesima amministrazione.

Il Siulp ribadisce la necessità di conformare appieno i percorsi di carriera dei ruoli ordinari e dei ruoli tecnici omologando le previsioni ordinamentali diversamente previsti tra il DPR 335/1982 e DPR 337/1982.

- **Concorsi interni da Ispettore Tecnico.**

L'attuale dotazione degli Ispettori Tecnici risente di un inadeguato dimensionamento. Occorre all'uopo prevedere un ulteriore incremento, che sia autonomo e non sottratto al ruolo ordinario degli Ispettori come già previsto dall'attuale schema di Decreto Legislativo, con un proporzionale incremento dei posti da Sostituto Commissario Tecnico e da Direttore Tecnico.

In paritempo, e sempre nell'ottica di omologare le opportunità del personale dei Ruoli Tecnici a quelle già offerte al personale dei Ruoli Ordinari, dovrà essere previsto uno specifico concorso interno riservato agli Ispettori Capo Tecnici per l'accesso alle qualifiche superiori.

- **Concorsi per il ruolo direttivo tecnico**

Per il personale dei ruoli Tecnico Scientifico e Sanitario in possesso della laurea triennale e/o magistrale non sono allo stato previsti percorsi concorsuali per l'accesso alla qualifica di Direttore Tecnico. Si tratta dell'ennesima penalizzante sperequazione con i ruoli ordinari che deve essere indifferibilmente sanata.

Prevedere nella fase transitoria concorsi destinati unicamente agli interni in possesso dei prescritti titoli di studio in modo da consentire l'accesso ai vari ruoli. In particolare a solo titolo di esempio, ricordiamo i veterinari, i medici, i psicologi.

Cambio della denominazione per i medici della Polizia di Stato che dovranno assurgere alla denominazione pari al ruolo ordinario con l'aggiunta della denominazione del ruolo dei medici. Ad



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

esempio Commissario Capo Medico, Vice Questore Aggiunto Medico, Primo Dirigente Medico, Dirigente Superiore Medico.

- **Concorsi interni per Commissario Tecnico.**

Nell'ambito dei nuovi progetti formativi, di selezione e di analisi anche sanitaria si chiede di voler prevedere per tutti concorsi destinati agli appartenenti del ruolo tecnico, scientifico e sanitario per i quali è richiesto il titolo di studio della laurea breve e magistrale l'ampliamento del ruolo di vice commissario tecnico destinando la partecipazione anche agli operatori della banda musicale, ai fisioterapisti, ai radiologi, ai tecnici di laboratorio.

Inoltre anche per il Ruolo Psicologi bisogna implementare le aliquote di posti a concorso riservate agli interni per valorizzare risorse già presenti nei ruoli della Polizia di Stato.

- **Introduzione del principio dell'annualità.**

Bisogna introdurre anche per il ruolo tecnico il principio delle annualità in modo tale che la partecipazione degli aventi diritto ai concorsi interno possa trovare ristoro. Il ritardo nel bandire i concorsi non deve più cadere sui singoli colleghi del ruolo tecnico.

- **Scrutinio alle qualifiche di Dirigente Superiore e Primo Dirigente.**

In modo unilaterale l'Amministrazione ha introdotto, con il varo del provvedimento di riordino, un limite di permanenza minima per gli odierni V.Q. (VQA prima del riordino) e per i Primi Dirigenti per poter entrare in valutazione ai fini dell'avanzamento alla qualifica superiore. Tale limite riguarda anche il personale dei ruoli tecnici, tecnico-scientifici e sanitari.

Secondo l'attuale impianto normativo per poter accedere alla valutazione della commissione di avanzamento e quindi essere valutati dal Consiglio di Amministrazione che delibera le promozioni a Dirigente Superiore e a Primo Dirigente è prevista, rispettivamente, la permanenza minima di 5 e di 17 anni nella qualifica precedente.

Tale novella normativa, se per il personale del ruolo ordinario in concreto non ha prodotto alcun effetto atteso che l'analisi degli anni pregressi dimostra che nessuno è stato promosso Primo Dirigente prima dei 17 anni attualmente previsti (la stessa cosa non sempre è accaduta per la promozione a Dirigente Superiore), per il personale dei ruoli tecnici e sanitari ha prodotto gravi sperequazioni e generato persino un corto circuito nella progressione che oggi mette in discussione persino la corretta funzionalità dell'Amministrazione atteso che pur avendo posti disponibili da ricoprire nelle due richiamate qualifiche, di fatto nessuno vi ha potuto accedere per effetto del limite temporale minimo introdotto. A ciò si deve aggiungere che tale misura, oltre ad annientare il principio della meritocrazia (elemento questo che dovrebbe essere centrale nelle procedure di avanzamento per



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia

Segreteria Nazionale

merito comparativo), ha determinato anche sperequazioni tra gli stessi aspiranti considerato che alcuni colleghi dei ruoli tecnici, prima della novella normativa e per effetto dei vuoti nelle qualifiche in questione, hanno potuto partecipare alle procedure di valutazione ed essere promossi. Non da meno, rispetto alla meritocrazia e ai percorsi di accrescimento che i colleghi interessati hanno posto in essere in funzione della progressione in carriera (acquisizione di nuove lauree, master o specializzazioni, insegnamenti ecc. di cui comunque l'Amministrazione ha beneficiato e continua a beneficiare), va evidenziato il fatto che tutti coloro che hanno già partecipato alle procedure di valutazione nei precedenti C. di A. - trovando collocazione anche tra i primi posti dei candidati non promossi proprio per effetto di numerosi titoli acquisiti e con la concreta prospettiva, sempre per i vuoti che vi sono in organico, di poter giungere alla promozione due o tre anni prima del limite minimo attualmente previsto, oggi si vedono non solo esclusi ma persino preclusi a migliorare la propria posizione a favore di altri colleghi che pur non avendo acquisito maggiori titoli oggi si vedono gli unici possibili aspiranti alla promozione per effetto della sola anzianità di servizio. Un messaggio devastante e contrario a tutte le norme di buona amministrazione della cosa pubblica aggravato anche dal fatto che sull'applicazione dei nuovi criteri non è stata prevista, come invece è stato contemplato per il ruolo ordinario (si pensi all'inquadramento a VQA anche in sovrannumero di tutti i Commissari Capo già in servizio all'atti dell'entrata in vigore del riordino). In tale ottica il SIULP rivendica, considerato che per il ruolo ordinario comunque tale previsione transitoria non produrrebbe effetti concreti atteso l'alto numero dei concorrenti alla progressione e il limitato numero delle qualifiche da ricoprire, almeno per il ruolo tecnico, tecnico scientifico e sanitario la modifica dell'attuale norma prevedendo una fase transitoria nella quale che il periodo minimo, per coloro che già sono stati valutati in precedenti procedure di avanzamento e avevano trovato collocazione nei quaderni di scrutinio deliberati dal C. di A., sia lasciato a 13 anni come precedentemente previsto in luogo degli attuali 17 introdotti con il provvedimento di riordino.

Tale misura, anche rispetto alle restanti Amministrazioni del Comparto molte delle quali non annoverano ruoli tecnici identici a quelli previsti dalla Polizia di Stato, si ritiene indispensabile e pregiudiziale per una valutazione positiva sugli interventi che si andranno ad operare con il correttivo anche alla luce del fatto che il tutto è vincolato comunque ai posti disponibili e all'organico complessivo richiesto che rimane nel solco del principio di equi ordinazione con le altre Amministrazioni. Giacché se è obbligatorio rimanere nell'ambito del numero complessivo delle qualifiche concordate in sede di confronto relativamente al principio di equi ordinazione più volte richiamato, non trova giustificazione il fatto che nel rispetto del numero complessivo un'amministrazione voglia entrare anche nel merito dei criteri e delle modalità con un'altra sceglie le persone che devono ricoprire tali responsabilità.

Ampliamento dei posti da Primo Dirigente

Una opportuna valorizzazione delle articolazioni periferiche dell'Amministrazione non può prescindere dalla preposizione di adeguate figure professionali nelle posizioni di vertice. È questa la



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

ragione che, da tempo risalente, vede il Siulp impegnato a ripristinare la totalità degli 81 posti da Primo Dirigente che, con opinabili scelte di vertice, l'Amministrazione aveva deciso di sacrificare e solo in parte recuperati dalla previsione dello schema del Decreto Legislativo riguardante il secondo riordino.

Una operazione che, in buona sostanza, richiede solamente una manifestazione di volontà politica, posto che verrebbe realizzata con la corrispondente soppressione dell'organico del Ruolo Direttivo in misura corrispondente all'impegno di spesa da sostenere.

- **Ampiamento dei posti da Dirigente Generale**

Le suindicate premesse debbono a fortiori essere fatte valere per quel che concerne le dotazioni organiche dei livelli superiori, e segnatamente dei posti da Dirigente Generale, che dovrebbe avvenire, alla stessa stregua di quanto detto nel precedente paragrafo, attingendo alla dotazione organica del ruolo direttivo. In pratica si tratterebbe di mettere in esecuzione una revisione della piramide gerarchica che vada a privilegiare il profilo dell'autorevolezza dei profili dirigenziali attraverso una progressiva deflazione delle qualifiche direttive inferiori.

- **Incremento del limite ordinamentale anagrafico.**

La prospettiva previdenziale per gli appartenenti ai ruoli dirigenziali dell'Amministrazione presenta criticità che devono essere oggetto di un indifferibile momento di riflessione. Il focus sul quale ci vogliamo concentrare è sui Funzionari ed i Dirigenti del ruolo ordinario e tecnico che, non essendo promossi alla qualifica di Dirigente Superiore, vengono collocati in quiescenza all'età di 60 anni. Per quanto riguarda i medici non consentirà, in futuro, né di coprire i posti di funzione attualmente liberi, né, soprattutto perché il riordino ha previsto l'età massima di ingresso pari a 35 anni per effetto della specializzazione obbligatoria, che non riusciranno in futuro a raggiungere le qualifiche di Dirigente Superiore e Dirigente Generale Medico.

Orbene, essendo loro richiesto il possesso di un titolo di studio di livello accademico, è evidente che, dati i tempi richiesti per completare il ciclo di studi, e considerato il tempo necessario allo svolgimento delle procedure concorsuali, molti di costoro hanno di fatto iniziato a versare i contributi previdenziali intorno ai trent'anni, ove pure non anche oltre tale età.

Pertanto non saranno pochi quelli che, essendo assoggettati al regime previdenziale contributivo pieno o misto, non riusciranno a raggiungere la soglia minima prevista per il collocamento in quiescenza. E quando anche qualcuno che in ipotesi fosse riuscito a completare l'iter concorsuale in età relativamente giovane riesca ad accumulare i richiesti crediti previdenziali, si



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

vedrebbe pur sempre riconoscere un assegno di pensione decisamente inferiore all'ultima retribuzione percepita.

Ecco perché riteniamo che, seppure su base esclusivamente volontaria, debba essere introdotta una disposizione normativa che consenta la prosecuzione del rapporto di impiego almeno fino al compimento dei 62 anni di età, per il ruolo ordinario e tecnico, e al compimento di 65 anni di età per il ruolo sanitario attesa la complessità e la maggiore durata del percorso di studio specialistico necessario per la partecipazione ai concorsi riservati ai medici della Polizia di Stato. Osserviamo peraltro come già oggi, proprio in forza dei meccanismi previdenziali vigenti, siano numerosi gli operatori della Polizia di Stato - anche dei ruoli esecutivi - tenuti a rimanere in servizio anche oltre i 60 anni proprio per l'esigenza di maturare il periodo minimo utile ai fini dell'accesso alla pensione.

Invero una misura conforme a quanto da noi sollecitato, oltre a incontrare la sempre incombente esigenza di contenere la spesa previdenziale, consentirebbe anche di valorizzare le competenze di personale che si trova nella pienezza della maturità professionale. Competenze e professionalità che in assenza di modifiche ordinamentali quali quella sollecitata andrebbero altrimenti irrimediabilmente disperse. Si chiede a parità del titolo di studio richiesto l'unificazione del limite dell'età anagrafica per partecipare sia al concorso da agenti sia quello da Vice Ispettore della Polizia di Stato. L'eliminazione, in subordine l'innalzamento, del limite di età previsto nella fase a regime per poter partecipare ai concorsi interni per commissario della Polizia di Stato e da Ispettore della Polizia di Stato.

Questi, non esaustivamente, rappresentano al netto degli interventi correttivi già introdotti nello schema di decreto legislativo le principali rivendicazioni del Siulp, senza richiamare tutte le altre problematiche già evidenziate in via epistolare o nei vari momenti di confronto che vi sono stati, rispetto ai quali rimaniamo ovviamente a disposizione per un confronto, nel più breve tempo possibile attese le imminenti scadenze.

Il Segretario Generale
Felice Romano